



La bella Foggia che ti sorprende e ti emoziona attraverso le immagini. Il *foyer* del Teatro Comunale Giordano ospita, fino al 6 gennaio prossimo, una mostra fotografica bella e insolita, frutto della riuscita convergenza e della positiva sinergia tra Gianmaria Pironti, fotografo particolarmente vocato alla narrazione della bellezza, e Giada Ordine, insegnante ed animatrice di quella eccellenza foggiana che è *Tersicore Danza*.

L’avevamo anticipata in un post precedente dedicato alle iniziative di arte fotografica che stanno impreziosendo l’offerta culturale delle settimane natalizie a Foggia, ed eccola qui. L’idea da cui è nata la mostra è originale, e nello stesso tempo ardita: fotografare gli angoli esteticamente più significativi di Foggia, facendoli assurgere a *set* per le plastiche coreografie delle ballerine e dei ballerini della *Tersicore*, con la sapiente regia di Giada Ordine, per “cogliere - come dicono i curatori - la Bellezza tanto nel significato che nel significante, sottraendoli all’ovvietà e conferendo all’uno e all’altro rinnovato lustro.”

Dance and the city è il tema della mostra, e mai inglesismo si è rivelato tanto azzeccato: guardando le sorprendenti immagini di Pironti e le incantevoli coreografie di Tersicore Danza si ha veramente l’impressione di stare in un altro posto. A Londra, in una capitale europea.

Sulle prime, guardando da lontano le fotografie, ci ero cascato anche io, ma è bastato uno sguardo più attento per essere ripagato dalla meravigliosa sorpresa: guarda un po' è proprio Foggia. Foggia nelle sue bellezze risposte e nascoste, Foggia che non d'aspetti, Foggia e la sua arte (c'è una foto scattata nel cortile di Palazzo Dogana, che ha come *set* una scultura di Corrado Terracciano, d'una bellezza che ti fa accapponare la pelle), Foggia nei suoi luoghi culturali troppo spesso sottovalutati o dimenticati, Foggia nei suoi luoghi simbolici. E così ti accorgi che “Piazza Mercato, la Villa Comunale, corso Vittorio Emanuele, paesaggi del quotidiano - come si legge nella brochure che accompagna la mostra - hanno una Bellezza non solo oggettiva ma anche e soprattutto affettiva: la corporeità della Danza personifica e rende esplicito il legame emotivo tra chi guarda e ciò che viene guardato.”

“Il progetto cattura l'espressività e l'armonia della ballerine e dei ballerini inseriti nella scenografia di alcuni tra i posti più significativi della nostra città, dove il Bello emerge sempre, in alcuni casi in modo più evidente e in altri solo agli occhi di un osservatore attento. Il Bello è nel museo di Arte Moderna e Contemporanea; il Bello è nel Conservatorio in cui fotografia, danza e musica si sono incontrate, in un connubio tra le arti; il Bello è nella Biblioteca “La Magna Capitana” dove si conserva e si tramanda la memoria del nostro patrimonio, custodita per esempio nei Fondi speciali”.

Il disvelamento della bellezza è pienamente raggiunto.

Bravo Gianmaria Pironti, brava Giada Ordine per averci regalato questo piccolo, inatteso capolavoro.

Geppe Inserra

(2. fine - La prima puntata, dedicata alla mostra di Michele Sepalone in corso all'Università del Crocese, è leggibile cliccando qui).

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Sei splendide e rare foto di

Manfredonia e
Monte S. Angelo
ai primi del '900



• Il mistero di due
foto dei
bombardamenti



• Kessel, il
reportage
ritrovato (grazie a
Lorenzo Brescia)



• Com'era Foggia
nel 1948

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 4